

«Saimir» torna in sala: se lo merita

PRIMEFILM Gli italiani vanno bene nelle sale, oggi esce Bellocchio, ma vi segnaliamo un ritorno che vale: l'opera prima di Munzi in corsa per un David

di Alberto Crespi

Il cinema italiano si sta comportando molto bene in questo scorcio di stagione: gli ottimi risultati commerciali di due artisti notissimi come Nanni Moretti e Carlo Verdone si sono sommati al successo del tutto inatteso del piccolo, adolescenziale *Notte prima degli esami*. In questo week-end, è quasi scontato che i favori del pubblico più vasto andranno al cartoon *L'era glaciale 2* (che, per inciso, se li merita tutti, perché è divertentissimo, e ampiamente all'altezza del capitolo 1). Ma ci sembra comunque giusto segnalare le uscite italiane, che sul piano della qualità sono assolutamente competitive. Del *Regista di matrimoni*, nuovo film di Marco Bellocchio, abbiamo parlato un paio di giorni fa. È un film denso, onirico, affascinante: forse meno «commestibile» dell'*Ora di religione* e di *Buongiorno notte*, i due titoli che hanno riportato Bellocchio a livelli che non toccava da molti anni, ma si sa quanto l'uomo sia un artista serio, che non rincorre le mode, né il consenso facile. Andatelo a



Un momento di «Saimir» di Francesco Munzi

Per ora «Saimir» esce a Roma e su dvd: è la storia di un immigrato sul litorale romano

vedere e scoprirete un cinema che non si adegua alla logica banale della «grammatica» ma riscrive le regole a modo proprio, senza paura di cimentarsi con i grandi. C'è molto Buñuel, in questo Bellocchio: e senza sfigurare, tutt'altro. A paragone di Bellocchio e degli altri

titoli citati, l'opera prima di Francesco Munzi, *Saimir*, potrebbe sembrare il manzoniano vaso di coccio capitato suo malgrado fra troppi vasi di ferro. Proprio per questo vogliamo (ri)segnalarvela. *Saimir* è, infatti, una riuscita, nel senso che esce per la seconda volta. Ma la prima era stata semi-clandestina, e del resto anche questo bis è, per oggi, riservato al cinema Labirinto di Roma. Presentato a Venezia Orizzonti nel 2004, il film ha successivamente girato molti festival, e vinto una marea di premi, ma la prova del pubblico gli è sempre stata negata. Ora il Luce ci riprova, sperando che la candidatura al David di Donatello si traduca in una possibile vittoria: ma la cosa paradossale è che

Saimir, tra le opere prime, deve vedersela proprio con il citato *Notte prima degli esami*, per il quale - il David sarebbe un vero e proprio acquazzone sul bagnato. Insomma, si sarà capito che noi tiffiamo per il piccolo albanese: Saimir è infatti il nome di un giovanissimo immigrato che vive una vita grama sul litorale romano, tra vani amori per ragazze italiane che lo illudono e poi lo snobbano, e piccoli furti che non gli impediscono di riconoscere i veri delinquenti, quando se ne trova uno davanti (fosse pure suo padre...). Il film, a distanza di quasi due anni dalla «prima» veneziana (e in contemporanea con l'uscita in dvd, con una strategia forse casuale, ma che

Arriva anche «L'era glaciale 2»: è davvero divertente e all'altezza del primo

potrebbe rivelarsi vincente), si conferma notevole: Francesco Munzi è un esordiente con uno sguardo molto personale, un regista su cui puntare. Però il suo film ha bisogno di una mano, e gliela possiamo dare solo noi spettatori. Per ora, a Roma: speriamo in bene...

IL CASO La commedia col cabarettista Siani ha avuto un successore in Campania

«Ti lascio perché ti amo troppo»: dopo Napoli ci prova in tutta Italia

Il cinema italiano ha risorse inaspettate. Una si chiama «regionalità», e vi preghiamo di non intenderla in senso leghista. Il cinema è un'industria strana, in cui esiste una sorta di «federalismo dal basso» che a volte provoca strani fenomeni. Qualche anno fa, ad esempio, esplose il fenomeno barese, con *Lacapagnola*. Poi c'è stata una piccola, ma significativa, nouvelle vague sarda. Ora tocca a Napoli, e non è una sorpresa: quella città è da sempre un mondo autosufficiente, anche e soprattutto nello spettacolo. Ci sono cantanti, comici e star televisive che sopravvivono sontuosamente senza essere minimamente conosciuti a Nord di Caserta.

Alessandro Siani è, o forse era, uno di loro: diciamo «era» perché il suo primo film potrebbe lanciarsi a livello nazionale. Si intitola *Ti lascio perché ti amo troppo* ed è una piccola commedia generazionale. Come film non è nulla di originale: insolita, invece, è la sua genesi, e la strategia di lancio. Chi non abita in Campania ha il diritto di non saperlo, ma *Ti lascio perché ti amo troppo* è stato il «caso» commerciale dello scorso week-end: uscito in 60 copie, ha totalizzato il miglior incasso della regione. Vedremo se il film reggerà alla prova, diciamo così, dell'espatrio: a Napoli, Siani gioca in casa, essendo uno dei cabarettisti più popolari della città. Può contare, però, su precedenti nobilitati e incoraggianti: il prodotto-

re Mauro Berardi lanciò a suo tempo Troisi, affidandogli la regia di *Ricomincio da tre*, e ha lavorato anche con Benigni. Berardi è uno dei produttori più attivi e coraggiosi d'Italia: sta producendo *Le rose del deserto*, l'attesissimo film «sahariano» di Mario Monicelli, ed è complice di Cito Maselli nella fondazione Cinema del presente, che ha prodotto i film collettivi sul G8 di Genova, sulla Palestina, sulla Cgil. Proprio da questa impresa corale nasce la complicità con il regista Francesco Ranieri Martinotti, che Berardi ha messo in squadra con Siani dopo aver visto il giovane attore in teatro. Siani racconta con ironia l'incontro con Berardi: «Mi ha detto: dicono che in ogni napoletano si nasconde un attore, ma dentro di te si nasconde davvero bene!». È una battuta, naturalmente: l'attore c'è, è il film a balbettare. Paradossalmente, il punto debole è la regia, l'aspetto visivo, da soap-opera (tipo *Un posto al sole*) più che da cinema. Il film racconta l'esile storiella di un ragazzo lasciato dalla fidanzata, che dopo mesi e mesi di sofferenza sentimentale si consola con una sventolona brasiliana. Se vedendo gli esordi di Troisi, e i suoi duetti con Lello Arena, si pensava a Totò e a Peppino, qui il modello sembra essere un Pieraccioni diluito. Però Siani è un talento grezzo su cui si può lavorare, e il suo esordio va visto con simpatia.

al.c.



Madonna

IL TOUR Il suo concerto è atteso per agosto, ma a decine trascorrono la notte all'aperto per acquistare i biglietti

Madonna non fa dormire i ragazzi di Roma

di Mauro Garofalo

Ragazzi in fila, con le parrucche bionde e i tacchi alti. Dormono, dalla notte prima, fuori dai box office per un biglietto. Altri ragazzi, stanchi per un'attesa inutile, si arrabbiano al punto da voler chiamare i carabinieri. Poi rinunciano, ma c'è mancato poco. Tutto per Madonna, che torna live e nella capitale, il 6 agosto allo Stadio Olimpico, farà l'unica data italiana del suo «Confessions Tour», che inizierà il 21 maggio, toccherà Stati Uniti, Canada, Europa e Giappone e sembra che lei comparirà in scena su una croce.

Lo show porta il numero tre nella divisione del live-set: la prima parte sarà «Disco», la seconda avrà come tema il Medio Oriente, la terza sarà invece «American Land». Da ieri si possono acquistare online, e presso i punti vendita TicketOne, i preziosi tagliandi per la regina del dance floor. Ma non tutto

va come dovrebbe andare. Le Messaggerie Musicali in via del Corso vengono presa d'assalto da più di 500 persone. Con la fila di prima mattina che gira intorno al palazzo e ad angolo arriva fino a piazza Augusto Imperatore. Un pubblico «strano e disciplinato», dice Stefania, della segreteria di direzione, che ha notato ragazzi con le parrucche bionde e i tacchi e «altri con gli zaini, che hanno passato la notte all'aperto per essere i primi stamattina». Ma li gli unici fortunati a prendere i biglietti sono stati appena dieci, tutti ro-

Tanti arrabbiati perché non hanno potuto comprare il tagliando: c'è chi voleva i carabinieri

mani. «Erano qui da ieri pomeriggio, hanno portato anche un mazzo di fiori alla mia collega», dice sorridente Maddalena della Ticketweb (che è della TicketOne). Pochi infatti i biglietti stampati, forse 60 in tutta Roma. Molti i problemi di connessione del sistema TicketOne, che dà disponibili i biglietti ma, a quanto dicono gli operatori, non permette loro di stamparli. Qualcuno ha anche fotografato i «ragazzi fortunati» e sorridenti. «Abbiamo consegnato i tagliandi verso le due del pomeriggio, cercando di non dare troppo nell'occhio - aggiunge Maddalena - altre persone erano lì dalla mattina, e verso le sei di pomeriggio hanno cominciato a spazientirsi». La ragazza del botteghino racconta di oltre 500 persone nell'arco della giornata, fino alle sette di sera, che si sono presentate allo sportello. «A un certo punto qualcuno ha chiamato i carabinieri, volevano denunciare la TicketOne per la mancata emissione dei biglietti».

La Ricordi al Corso invece aveva «200 persone in lista», dice il responsabile del box office: 2 biglietti a testa massimo, quindi fanzone 400. Ma alle sei di pomeriggio «ne sono riuscito a stampare solo una ventina». «Non è la prima volta, con TicketOne. Soprattutto con i grandi eventi: Ligabue, Bruce Springsteen, e ora con Fiorello», aggiunge il responsabile del box office. Infine, confessano stanchissimi i venditori dei biglietti dei vari sportelli: «Abbiamo detto a tutti di tornare ma TicketOne, non garantisce niente neanche per doma-

Il 6 agosto è l'unica data italiana. E lei nello show forse apparirà su una croce

ni (oggi per il giornale, ndr)». Stesso problema hanno avuto gli altri centri abilitati. In tutto, a fronte di una richiesta di più di 1.000 biglietti, ne sono stati dati una cinquantina. Per i supporter, oltre agli ulteriori tentativi via web, rimane la possibilità di acquistare i biglietti da mercoledì 26 aprile in tutte le rivendite autorizzate. Prezzi da 47 a 117 euro più previduta. A infuocare ulteriormente la vigilia della tappa romana del tour ci pensa la stessa Madonna che pare avere in serbo un effetto davvero speciale per il «Confessions Tour». Indiscrezioni dal tabloid inglese «Sun» parlano della popstar calata sul palco, crocifissa su una croce tempestata di cristalli Swarovski da 5 milioni di dollari. Per Madonna non si tratterebbe della prima provocazione. Ne ha fatte tante. Ad esempio nel 1989 aveva girato il video *Like a Prayer* dove un attore afro che interpretava Gesù scendeva dalla croce per baciarla.

FESTIVAL II «Far East Film». Il censurato Takashi è anche a Torino

Sesso e horror a Oriente di Udine

Sarà *Rules of Dating*, film rivelazione della scena coreana, a inaugurare oggi a Udine l'ottava edizione di «Far East Film». Una commedia dolce-amara che esplora audacemente i temi del sesso del tradimento e dei giochi di potere tra uomo e donna, affiancata da un altro titolo censuratissimo: quell'*Imprint* di Mike Takashi, regista cult dell'horror giapponese (del quale a Torino in questi giorni si sta svolgendo la prima retrospettiva). Un assaggio stuzzicante per entrare nel vivo di un festival che da quest'anno diventa anche consulente per la sezione asiatica della Mostra di Venezia. «Far East Film» durerà nove giorni, con 72 titoli, tra ante-

prime europee e assolute, le migliori proposte provenienti da Cina, Hong Kong, Corea del Sud, Giappone, Thailandia e Taiwan. Oltre alle proiezioni, non mancheranno i dibattiti, gli incontri, le apprezzate «Far East Nights» (con musica live), e le mostre: «On Location», che costituirà il «debutto fotografico» di Johnnie To, e «Memorabilia dei musical», che si lega alla retrospettiva «L'Asia canta». Un fenomeno ancora sconosciuto alle vaste platee mondiali, quello dei musical panasiatici, ma sorprendentemente affini ai più noti parametri hollywoodiani, come dimostreranno le piccole cinesi, giapponesi, thailandesi, filippine e coreane selezionate da

Roger Garcia per questa nuova e insolita monografia. Assieme all'«Horror Days», la sontuosa maratona del brivido in programma il 27 aprile dal mattino a notte fonda con sette film, ritorneranno anche i «caldissimi» pink movies, in programma nella serata del 25 aprile. Tappa cruciale per la formazione dei registi nipponici, i pink rappresentano un vero e proprio «caso». «Far East Film», che se n'era già largamente occupato con un'ampia retrospettiva, dedicherà una mini-monografia al regista Mike Mitsuru, ospite del festival assieme alla protagonista del suo bizzarro *The Glamorous Life of Sachiko Hanai*, cioè la sensuolissima Emi Kuroda.

Aiote
 associazione italiana per l'oncologia della terza età e scuola di oncologia geriatrica / ontus

Aiutaci a sorridere insieme
 soleterre STRATEGIA DI VITA

Chernobyl: 20 anni dopo
 In Ucraina ogni anno oltre 2000 bambini si ammalano di cancro. Soleterre ONLUS dona alimentazione, cure sanitarie, assistenza psicologica e *Un sorriso in corsia* ai bambini ricoverati nel reparto oncologico di Kiev, vicino a Chernobyl.

48582

Zona 1 euro inviando un sms per cure gratuite a bambini malati di cancro

IN ITALIA IL 65% DEI TUMORI COLPISCE GLI ANZIANI

SOSTIENI AIOTE

Devolvi il 5 per mille all'Associazione Italiana Oncologia della Terza Età
CF 94057210273